



SCOPRI TUTTI I MODELLI ELETTRIFICATI BMW SU [BMW.IT/BMWi](http://BMW.IT/BMWi) E PRESSO L'AGENTE BMW i LARIO BERGAUTO.

**Lario Bergauto**

Agente BMW i  
Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211  
[www.lariobergauto.bmw.it](http://www.lariobergauto.bmw.it)

Gamma BMW i3 (94 Ah): consumo di corrente (kWh/100 km): 11,5-14,3; consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 0-0,6; emissioni CO2 (g/km) 0-14. I consumi di carburante e le emissioni di CO2 riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.



# ATALANTA FINALMENTE A CASA

**SERIE A** Oggi contro il Lecce per festeggiare con una vittoria la nuova Nord, un gioiello



**CHE SPETTACOLO** - La Curva Nord del Gewiss Stadium, costruita a tempo di record, in un'immagine tratta dalla pagina facebook dell'Atalanta

**L'IDEA È SEMPRE QUELLA. VOLARE ALTO!**

**PER VINCERE IN SICUREZZA E PROFESSIONALITÀ.**

**OVERLIFT**  
ASCENSORI

CHIAMA PER UN PREVENTIVO  
Gorle, Bergamo - Tel. 035 667545  
Visita il sito [WWW.OVERLIFT.IT](http://WWW.OVERLIFT.IT)

**MONDOFLEX**  
**RETI E MATERASSI**

Dal divano al letto, dal materasso alle lenzuola. Abbiamo tutto per rendere perfetto il vostro relax.

**Vi aspettiamo con le nuove collezioni!**

TREVIOLLO 24048 (Bg) - Via Santa Cristina, 31  
[www.mondoflex.it](http://www.mondoflex.it) - [info@mondoflex.it](mailto:info@mondoflex.it)

CITROVI ANCHE:  
Castelmella (Bs) - Chieve (Cr) - Desenzano del Garda (Bs) - Melzo (Mi) - Erba (CO) - Monza (MB)



# Atalanta, la prima nel nuovo gioiello

**SERIE A** Dopo aver peregrinato per gli stadi di mezza Italia, oggi si gioca nel nuovo Gewiss Stadium

L'Atalanta torna a casa, dopo aver peregrinato per la penisola, Champions a parte, per centosessanta giorni. Spettacolo sugli spalti con la nuova curva Pisani dove siederanno, sicuramente ammirati, 9.121 tifosi invidiati da tutto il resto del Gewiss Stadium. Se l'artefice di questo spettacolo è stato Roberto Spagnolo, direttore operativo del club, si spera che l'artefice del campo, Giampiero Gasperini, completi l'opera. Come sa fare dal 2016 ad oggi. Torna il Lecce che non si vedeva a Bergamo dal 12 febbraio 2012. Fu 0-0, un pareggio che servì a poco ai salentini poi retrocessi, poi altrettanti pari e l'ultima vittoria casalinga dei nerazzurri risale al 10 marzo 2002: 2-1 con i gol di Rossini, Pinardi e Cirillo. Oggi però è un'altra storia: l'Atalanta è terza in classifica, gioca in Champions, seppur con qualche ferita, è entrata, a pieno titolo, tra le star del calcio italiano, il Lecce, a sua volta, è tornato in serie A dopo sette anni di purgatorio tra Lega Pro e serie B. Oggi però l'Atalanta si presenta sul terreno di gioco con la chiara intenzione di continuare il suo meraviglioso cammino che l'ha portata dopo dei giornate al terzo posto davanti a Napoli, Roma e Lazio mentre il Lecce di punti ne ha collezionati sei: due vittorie e quattro sconfitte. E le vittorie le ha ottenute fuori casa con il Torino (2-1) e con la Spal (3-1). Dunque nerazzurri avvisati. Certo la differenza tecnica delle due squadre è enorme ma nel campionato italiano le cenerentole si sono estinte da tempo. Di sicuro i giocatori dell'Atalanta entreranno in campo con la mente sgombra, la notte di San Siro è ormai passata e adesso bisogna guardare avanti. Perché se il cammino in Champions è compromesso quello in campionato è apertissimo con la chiara intenzione di rimanere tra le squadre dei vertici per lungo tempo. E' evidente che la delusione per la sconfitta con lo Shakhtar è più cocente rispetto a quella di Zagabria ma c'è una notevole differenza. Soprattutto sostanziale. Con i croati l'Atalanta non è scesa in campo, con la formazione di Luis Castro non solo ha giocato alla pari ma per lunghi tratti della partita è stata superiore. E' una consapevolezza che permetterà ai nerazzurri di aver guadagnato fiducia dei propri mezzi. Il Lecce di Liverani pratica il 4-3-1-2 con Tachtsidis regista basso affiancato dal croato Majer a sinistra e da Petriccione a destra, il trequartista è Mancosu, seconda punta il veloce Falco che affianca Babacar o Lapadula o Farias. Nell'Atalanta non è impensabile un altro turnover con Kjaer, Freuler, Malinovskyi e Muriel in pole position.



Giacomo Mayer Tutto pronto per l'inaugurazione della nuovissima Curva Pisani

## Zapata, il bomber per tutte le competizioni

**IL PERSONAGGIO** Campionato o Champions League, per il colombiano non c'è differenza: va sempre in gol

Terzo posto in campionato, con l'auspicio di poter accorciare sul tandem Inter-Juve impegnate nello scontro diretto di San Siro, e un inizio amaro in Champions League: tracollo a Zagabria e sconfitta interna con lo Shakhtar proprio sul gong, a sancire la più classica delle beffe dopo una partita dominata per larghi tratti. Un inizio di stagione a due facce quello dell'Atalanta: grande in Italia, e questa non è di certo una novità, ma alle prese con le logiche difficoltà di una competizione come la Coppa dei Campioni che dalle parti di Bergamo non si era mai vista nemmeno in cartolina. Chi, invece, sembra non aver patito il cambio di palcoscenico è **Duvan Zapata**: il colombiano, dopo sei giornate, è l'attuale capocannoniere della Serie A con cinque reti realizzate, al pari di Berardi, Immobile e Belotti. Dopo il digiuno al debutto in casa con la SPAL, è arrivata la doppietta contro il Torino, insufficiente però per evitare il ko contro i gra-

nata, a cui hanno fatto seguito il capolavoro da tre punti a tempo scaduto contro il Genoa e i due squilli esterni consecutivi contro Roma e Sassuolo. La rete contro il Grifone è una combinazione esplosiva di tecnica e potenza fisica, polaroid fedele delle caratteristiche dell'attaccante nativo di Cali. Il fatto che Zapata sia sbarcato a Bergamo con il chiaro intento di macinare record su record, è stato ribadito a chiare lettere nella serata di mercoledì, perché oltre a diventare l'acquisto più oneroso della storia orobica e in seguito il calciatore più prolifico in una sola annata in nerazzurro con 28 gol complessivi (Filippo Inzaghi si fermò a 25 nell'annata 1996-1997, ndr), nella notte di San Siro, il Cafetero ha inciso nuovamente il proprio nome nel firmamento del club, griffando il primo storico centro dell'Atalanta nella massima rassegna continentale. Una realizzazione puramente illusoria, perché la rimonta degli ucraini costringe ancora l'Atalanta in coda al



Duvan Zapata festeggiato dopo il gol segnato allo Shakhtar Donetsk (foto Atalanta)

proprio raggruppamento, in attesa del doppio confronto contro il Manchester City di Pep Guardiola. "Resta anche a gennaio, non si muove". Così il patron nerazzurro, Antonio Percassi, ha di fatto blindato l'attaccante numero 91, sbarcato in quel di Bergamo non più tardi di un anno fa, ma già entrato nel mirino di molti club europei. Un autentico valore aggiunto all'interno dello scacchiere di Gian Piero Gasperini, perché le prestazioni di Zapata non si pesano soltanto in termini realizzativi (36 centri in 54 presenze complessive, ndr), ma anche per l'impressionante mole di lavoro prodotta a servizio della squadra: oltre ai sei gol in otto partite, vanno annoverati anche due assist e un rigore procurato. L'anno scorso si sbloccò soltanto a novembre inoltrato, quest'anno, invece, viaggia spedito al ritmo di 0.75 gol a partita. E se il buongiorno si vede dal mattino, la voce "record" rischia l'ennesimo e inesorabile aggiornamento. Il Lecce è avvisato.

Michael Di Chiaro



**CHIROPATICA  
OSTEOPATIA  
FISIOTERAPIA  
TRAUMA SPORTIVO**

**NON TRASCURARE LA TUA SALUTE**  
Curiamo la causa del dolore fisico per risolvere il sintomo

MILANO  
Via Bettino Ricasoli, 2 - T. 02.86.90.134

BERGAMO  
Via C. Maffei, 14/A - T. 035.22.29.59

WWW.CHIROPATICALUS.COM  
info@chiropraticasalus.com



Dr. Antonio Di Chiaro  
Doctor of Chiropractic

**Bergamo & Sport**

**SOCIETA' EDITRICE:** Bergamo & Sport Società Cooperativa  
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo  
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833  
SOCI: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

**PARTITA IVA E CODICE FISCALE:** 03589380165  
**DIRETTORE RESPONSABILE:** Matteo Bonfanti

**Pubblicità**  
**CONCESSIONARIA LOCALE:** Bergamo & Sport Società Cooperativa  
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo  
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

**STAMPATORE:** Tipre Srl  
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653  
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003  
**Direttore:** matteo.bonfanti@bergamosport.it

**Redazione:** marco.neri@bergamosport.it  
**monica.pagani@bergamosport.it** - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com

**Amministrazione:** segreteria@bergamosport.it  
Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 25 maggio 2002, n. 70.

Siamo presenti anche su  [www.bergamosport.it](http://www.bergamosport.it)

**NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE**





SCEGLI **WHY-BUY** PER GUIDARE OGGI LA NUOVA **BMW SERIE 1 M SPORT** CON **CAMBIO AUTOMATICO** ANCHE SENZA ACQUISTARLA.

Fino al 31 Dicembre 2019 da **230 Euro** al mese con la soluzione leasing **BMW Financial Services. TAN 3,90%; TAEG 5,66%\***.

SCOPRILA IN CONCESSIONARIA ANCHE **SABATO 19 E DOMENICA 20.**  
DETTAGLI SU [BMW.IT/THE1](http://BMW.IT/THE1)

**WHYBUY**

## Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - Tel. 0342 492151

[www.lariobergauto.bmw.it](http://www.lariobergauto.bmw.it)

\*Un esempio per Nuova BMW Serie 1 116d M Sport con cambio automatico DCT a 7 rapporti con formula Leasing. Prezzo chiavi in mano 35.850€ IVA e messa in strada incluse, IPT esclusa. Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 10.379,06. Durata di 36 mesi con 35 canoni mensili pari a 229,93€. Valore residuo garantito a 36 mesi/45.000 km pari a 20.502,16€. Tasso Leasing fisso auto 3,90%, TAEG 5,66%. Importo totale del credito auto 25.700,87€. Importo totale dovuto dal Cliente 28.785,30 €. Spese istruttoria pratica 366€. Spese d'incasso 5 € a canone IVA esclusa. Imposta di bollo leasing auto 16€ come per legge addebitata sul secondo canone. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili presso le Concessionarie BMW aderenti. Offerta valida esclusivamente per Nuova BMW Serie 1 versione Sport o M Sport fino al 31/12/2019 per ordini entro la stessa data salvo compatibilità con altri optional e allestimenti prescelti. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Gamma BMW Serie 1: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 3,8 - 7,1; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 100 - 162.

I consumi di carburante e le emissioni di CO<sub>2</sub> riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.



# La Nuova Curva Nord è fantastica

**IL BATTESIMO** Oggi l'inaugurazione del settore rifatto a nuovo: uno spettacolo unico

Sembra di stare in un impianto inglese o per chi c'è stato a Dortmund. La nuova Curva Nord del Gewiss Stadium, la gradinata verticale da 9121 posti a sedere è uno spettacolo.

È il futuro anticipato nel nostro presente. Un settore unico nel panorama degli stadi italiani. Qualcosa di incredibile.

Un'eccellenza architettonica ed edilizia in tutta la sua imponenza e maestosità.

Una curva che in realtà sembra una tribuna, interamente ricoperta, con una visibilità da ogni fila che lascia sconcertati, regalando anche un'incredibile vista sulla Città Alta.

Le foto da sole non rendono, bisogna entrarci e vedere dal vivo.

Realmente uno spicchio di stadio britannico trapiantato nella città dei Mille.

"La nuova Curva Nord è fantastica e vedrete lo stadio come verrà quando avremo finito", è la promessa del presidente nerazzurro **Antonio Percassi**.

Che non si accontenta della nuova maestosa curva e guarda sempre avanti, proiettando lo sguardo all'ambizioso progetto che si snoderà nell'arco del prossimo triennio.

"Con questo intervento lo stadio ha una capienza di 22.512 posti. Nella prossima estate affronteremo i lavori della tribuna Ubi, che sarà pronta per l'inizio del campionato 2020, anche se non abbiamo ancora studiato un piano di fattibilità dell'inter-



**SPETTACOLO** - Godiamoci la nuova Curva Nord nerazzurra

vento, ma sarà un lavoro che effettueremo solo nella pausa del campionato. Basta giocare in trasferta", anticipa il direttore operativo atalantino, e responsabile dei lavori del cantiere, **Roberto Spagnolo**.

L'uomo ovunque, l'uomo che non dorme mai e nella lunga estate appena finita si è sdoppiato dividendosi tra la perenne presenza nel cantiere di viale Giulio Cesare e quella a bordo campo a Zingonia, in Val Seriana, nelle tournées inglesi e spagnola e in tutti gli impegni ufficiali della Dea.

È lui l'uomo del miracolo. E delle prossime decisioni.

Detto della tribuna Ubi, l'intervento più semplice, dovrebbe essere rimandata al 2021 la più complessa questione della curva Sud con an-

nesso parcheggio interrato da 300 posti auto.

"Per demolirla e ricostruirla serviranno almeno dieci mesi, per cui è un lavoro da fare chiudendo l'intero settore e mantenendo aperti gli altri tre settori, con capienza ridotta, ma anche a campionato in corso. Però è tutto da studiare. Il nuovo stadio - pronostica Spagnolo - sarà completato per il 2022".

Questo il futuro. Ma intanto godiamoci il presente con la nuova curva Nord da 9121 posti a sedere. Un capolavoro infrastrutturale sorto in appena cinque mesi. Dal 29 aprile, quando lo stadio, al termine della gara casalinga contro l'Udinese, è stato chiuso per aprire il can-

tiere terminato a fine settembre.

Con addirittura un mese di anticipo rispetto all'originario cronoprogramma che prevedeva il termine dei lavori inizialmente per il 27 ottobre.

Termine poi anticipato di un mese. Per esigenze di calendario.

"Perché non potevamo giocare al Tardini di Parma più di due partite. Per cui non c'erano alternative, bisogna finire per la fine di settembre e ci siamo riusciti e dobbiamo ringraziare tutto il personale che ha lavorato giorno e notte senza sosta, in diverse tipologie di cantiere. Nei turni diurni avevamo mediamente 220 operai, in quelli serali 80 o 100", ha ricordato Spagnolo.

**Fabrizio Carcano**

## Liverani, mister vincente

**QUI LECCE** Occhio al 4-3-1-2 proposto dal tecnico dei salentini

L'Atalanta ospita il Lecce in una sfida che vedrà affrontarsi due fra gli allenatori più bravi del panorama italiano: Gian Piero Gasperini e **Fabio Liverani**. Il tecnico del Lecce è tra i più interessanti in questo campionato di Serie A, grazie al suo gioco offensivo e alle sue idee calcistiche chiare e definite. Liverani, che ha giocato in Serie A con le maglie di Perugia, Lazio, Fiorentina e Palermo, ha portato il Lecce nel massimo campionato italiano partendo nel 2017 dalla Serie C. In Serie B ha sorpreso tutti guidando una squadra che avrebbe dovuto salvarsi alla promozione diretta in Serie A, concludendo il campionato in seconda posizione con 66 punti. Il suo stile di gioco è subito riconoscibile: 4-3-1-2, squadra che pressa alta e manovra offensiva che parte dal basso. Negli schemi dell'allenatore romano è fondamentale il trequartista, che deve sempre farsi trovare libero fra le linee avversarie, pronto a sua volta a verticalizzare per i suoi compagni, sfruttando inseri-

menti di mezzali e terzini. Per il momento sta pagando un po' il salto di categoria ma non rinuncia ai suoi principi, cercando di far giocare la sua squadra sempre a testa alta e senza timore. Nelle sei partite di questo avvio di stagione è riuscito già a fare una vittima illustre: il 16 settembre il suo Lecce è tornato vittorioso dalla trasferta contro il Torino, imponendosi sui granata per 1-2. Liverani da calciatore era considerato un "gregario raffinato", un centrocampista dalle ottime geometrie ma anche dalla grande corsa e dai recuperi importanti. Sono questi i concetti che sta cercando di trasmettere alla sua squadra: gioco basato sul possesso palla, scambi veloci fra i giocatori e tanta intensità per provare a mascherare eventuali differenze sul piano tecnico. La squadra sembra seguirlo, acquisendo ulteriore consapevolezza nei propri mezzi. Ottenere la salvezza in Serie A non sarà facile ma il tecnico ha già stupito tutti più volte da quando è sulla panchina del Lecce. Ci riuscirà ancora?

**Manuel Del Vecchio**

**PRIMO PIANO SUGLI AVVERSARI DELL'ATALANTA**

### Falco e Mancosu gli uomini più pericolosi dei giallorossi

Arriva il Lecce e i nerazzurri vorranno sicuramente riscattarsi dopo la beffa di martedì in Champions con lo Shakhtar, ma i pugliesi non verranno a Bergamo per fare da vittima sacrificale. Scopriamo meglio i prossimi avversari della squadra allenata da Gasperini.

**IL MODULO** - Il Lecce ha iniziato questa Serie A con un 4-3-1-2 molto compatto, basandosi sul possesso palla e il controllo del gioco. Nonostante questo modulo favorisca lo sviluppo dell'azione per vie centrali ai giallorossi piace attaccare sfruttando anche le fasce laterali. La costruzione della manovra inizia dal basso e vede coinvolti i due difensori aiutati spesso dal centrale di centrocampo Tachtsidis. Il giro palla si sviluppa quindi con una delle due mezzali che si abbassa per favorire la circolazione fluida del pallone, mentre l'altra si alza sulla linea dei trequartisti. A questo punto la seconda punta, Falco, si allarga sulla fascia. In questo modo il Lecce riesce a muovere bene il pallone, attraendo gli avversari da un lato del campo per poi ribaltare completamente fronte, sfruttando così gli spazi venguti a creare. In questa idea di gioco sono fondamentali le sovrapposizioni dei terzini, che potranno portare via un difensore oppure suggerire un passaggio al trequartista, il regista offensivo della squadra di Liverani.

**GLI UOMINI FONDAMENTALI** - Abbiamo scritto che il Lecce, a differenza di molte squadre coinvolte nella lotta per la salvezza, attua un calcio tecnico, basato sul possesso e che lascia molta libertà di scelta ai giocatori. Per uno stile di gioco del genere i pugliesi si affidano a degli uomini in particolare, i punti di riferimento della squadra. Fra questi troviamo Tachtsidis, che con il suo sinistro preciso è bravissimo a trovare verticalizzazioni e a tagliare il campo per premiare gli inserimenti di mezzali e terzini. Il greco è piuttosto lento e con una corporatura imponente, ma con i piedi sa farsi valere. Sarà fondamentale ingabbiarlo in modo da limitare la produzione offensiva del Lecce.

Fra gli uomini offensivi troviamo Mancosu: il trequartista sardo è fondamentale nello schema di gioco di Liverani. Sempre pronto a farsi trovare fra le linee e a orientare il primo controllo verso la porta avversaria, Mancosu non è solo un uomo assist: ha già trovato la rete per ben 4 volte in questo avvio di campionato diventando così il capocannoniere della squadra.

Merita una menzione anche Filippo Falco. Il piccolo fantasma italiano, schierato da seconda punta dal suo allenatore, ha già dimostrato di non aver sofferto il salto di categoria dalla Serie B, mettendo in mostra la sua grande agilità e il suo dribbling fulmineo. Gioca orbitando intorno alla punta (di solito Babacar) ed è un'arma micidiale nei contropiedi. La difesa dell'Atalanta non dovrà sottovalutare la sua velocità e la sua imprevedibilità.

**I PUNTI DEBOLI** - Improntare il proprio gioco sul giro palla e sull'aggressione alta è un'arma a doppio taglio. Se da una parte la fase offensiva del Lecce sembra avere gli uomini adatti per questo tipo di calcio, lo stesso non si può dire della difesa. La squadra di Liverani effettua un pressing alto ed affossante per cercare di riconquistare il pallone in zone di campo pericolose, ma se gli avversari riuscissero ad eludere la prima linea di pressione allora si troverebbero in una situazione di assoluto vantaggio rispetto ai leccesi: i difensori centrali della squadra pugliese non sono esattamente due velocisti e spesso i terzini non riescono a rientrare in tempo dopo aver spinto in attacco. Contro una squadra dai ritmi altissimi e dalle ripartenze repentine come l'Atalanta il Lecce potrebbe trovare molte difficoltà.

Sulla carta la sfida non dovrebbe creare grattacapi ai nerazzurri, ma gli uomini di Liverani se la giocheranno a viso aperto.

Storico campionato 2019/20: 2 vittorie, 4 sconfitte.

**Marcatori:** Mancosu (4), Calderoni (1), Diego Farias (1).

**Probabile formazione (4-3-1-2):** Gabriel; Rispoli, Rossetini, Lucioni, Calderoni; Majer, Tachtsidis, Tabanelli; Mancosu; Babacar, Falco.

**MDV**

# F A B R I C A

# R E A L E S T A T E



# PRODUZIONE TENDE DA SOLE



PERGOLATI  
ARREDO GIARDINO  
PENSILINE  
ZANZARIERE  
TENDE TECNICHE  
TENDE PER INTERNI



## PREZZI DI FABBRICA

PREVENTIVI ED INSTALLAZIONI GRATUITE IN OGNI LOCALITA'

## 7 ANNI DI GARANZIA

**CENTRO TENDE GROUP**

Via Provinciale, 51 - 24059 Urgnano (Bg)

Tel. 035.893016 - 035.892319 - Fax 035.893125

[info@centrotende.net](mailto:info@centrotende.net) - [www.centrotende.net](http://www.centrotende.net)



COLLEGATI AL SITO



# Ok, ok, la Dea in Champions ci sta

**COSA HA FUNZIONATO** *Gollini super, Papu trascinatoro e Zapata in gol. Si riparte da loro tre*

**BERGAMO** - Zagabria non fa più paura. Zapata si è messo la tuta da ghostbuster e ha preso quell'aggeggio speciale che aspira e insieme al Papu Gomez e a Gollini ha iniziato a catturare i fantasmi. I minatori dello Shakhtar Donetsk lo vedono e hanno paura. Il rigore sbagliato da Ilicic gli ridarà un po' di fiducia, ma sono sotto sul piano del gioco e questo gioca a favore della banda del Gasp. La Champions League è vero è una realtà completamente diversa da qualsiasi altra. D'altronde è la competizione dove si gioca il più bel calcio al mondo e soprattutto i partecipanti sono le squadre più forti di sempre. Ma tra quelle 32 squadre c'è anche l'Atalanta. Con gli ucraini ha dimostrato di potersela giocare, ma ha peccato di voglia di fare. Quella beffa nel finale proprio non va giù e i nerazzurri devono imparare che qualche volta è meglio finire in dieci per quel fallo da ultimo uomo, ma salvare il risultato che tanto avevano sudato. Sicuramente manca l'esperienza alla Dea. Esperienza che ha invece messo in campo il gigante danese Simon Kjaer nella partita contro la Roma. Quella cosa che ti fa fare la scelta giusta nel momento più difficile o che ti fa sacrificare la bella giocata per una più utile e finalizzata a qualcosa di più grande. Tante cose sono andate per il verso giusto e in campo l'Atalanta ha dimostrato di poter giocare a viso aperto il suo calcio, senza paura che ritornino gli spettri di Zagabria, ormai confinati nell'aspirafantasmi di Zapata e compagni. Un particolare plauso va fatto a Pierluigi Gollini. Splendido. Preparato e pronto a difendere i pali a qualsiasi costo. Reattivo nelle uscite e sicuro nei passaggi per impostare l'azione dal basso. Un punto fermo del club di Percassi che con lavoro e dedizione si sta conquistando un posto nella top ten dei portieri italiani e non solo. Martedì sera è andato di scena anche un gran Papu Gomez. Magari non decisivo come a Reggio Emilia contro il Sassuolo in campionato, ma bravo comunque ad aiutare i compagni e a mettere in campo tutta la sua leadership da uomo chiave della società di Percassi. Che dire poi di mister "segno solo io" Duván Zapata? Il primo giocatore con la casacca nerazzurra a segnare un gol in Champions League dopo 112 anni

di storia. Fenomenale. Il colombiano ha ufficialmente inciso il suo nome nel DNA atalantino. Lui il gigante buono tanto maltrattato dalle grandi squadre è arrivato a Bergamo con gli occhi della tigre plasmato dalla sapiente mano di Gian Piero Gasperini. L'1-2 subito nel finale lascia tanto amaro in bocca. Ti prende il cuore e lo getta da qualche parte per poi calpestarlo. Ma la prestazione dei nerazzurri è stata più che buona. La Champions League non fa più paura. È vero: questa competizione non ti perdona

nulla e ti presenta il conto anche del più piccolo sbaglio. Però una cosa è certa: da questa esperienza la Dea ne uscirà più forte. Comunque non è finito ancora nulla. Chi l'ha detto che l'Atalanta delle imprese contro Everton e Lione non possa piegare il Manchester City? Il popolo atalantino la fiducia non la perde mai e a Manchester l'Atalanta giocherà da Atalanta. Non fatevi poi dire: "Ve l'avevo detto!".

Mattia Maraglio



**IL SOLITO GIGANTE** - Il capitano dell'Atalanta, tra i migliori in assoluto martedì sera a San Siro (FOTO MORO)

## Nella metropoli

**IL RACCONTO** *La Dea tra le grandi*

**BERGAMO** - Mi piace pensare alla Champions League come se fosse una grande città. Una capitale europea magari. Una Berlino oppure una Londra o perché no qualcosa di un po' più lontano e sconosciuto come ad esempio Tallinn. Una città vista con interesse da chi viene da fuori. Ti capita di entrarci per la prima volta dopo che per tutta la tua vita hai vissuto solamente tra le mura della tua piccola città di provincia. Tu vieni dalla campagna, vieni dalle montagne e dalle piccole aziende di famiglia e all'improvviso ti ritrovi davanti un mondo diverso. Un mondo di luci e colori, di grandi edifici specchiati e multinazionali con dipendenti in giacca e cravatta. Ti lustrati gli occhi e pensi di essere stato catapultato su Marte. Sì, cara Atalanta, ci sei arrivata su Marte. Ma la città è grande. Le luci sono ipnotiche e il rumore è forte per te, abituata alla calma e al religioso silenzio dei grandi spazi aperti. Ti precipiti di qua e di là alla ricerca di chissà cosa. Vuoi conoscere, vuoi provare, vuoi sapere tutto di quello che non avevi mai visto prima di oggi. Però quel ristorante che hai scelto perché dall'insegna ti pareva un bel posto, ma non era buono e accogliente come te lo aspettavi. Il cameriere ti ha anche servito male perché ha visto che non eri proprio solita a stare in posti del genere. Parliamo poi di quel quartiere che hai adocchiato per passare la serata con locali e un via vai di gente continuo. Quello è un quartiere altolocato e l'ingresso di quell'edificio ti porta in cima al grattacielo per fare l'aperitivo in qualche festa privata. Non è cosa da te. A te piace bere una buona birra nel pub sotto casa con il proprietario che ti fa lo sconto perché ti conosce da una vita e sei diventato di famiglia ormai. Finisce che di sera ti ritrovi da solo nel tuo appartamento e pensi che questo mondo non ti appartenga. È una realtà distante dalla tua e non riesci proprio a digerirla appieno. Ma c'è un pensiero che ti gira in testa ormai da tutto il giorno. Un pensiero che ritorna e ritorna mentre vaghi per la città alla scoperta del nuovo mondo. "Se queste persone vedessero da dove vengo cosa penserebbero?" e allora all'improvviso ti sale una gran voglia di fargli vedere che cosa fanno quelli come te venuti da una piccola città. Vuoi fargli capire quanto poco conti il risultato finale e quanto invece sia impor-

tante far emozionare il pubblico per quella giocata fatta con un pizzico di follia, ma con tanta voglia di stupire. Vuoi spiegargli quanto futile sia il dribbling del bomber di turno e quanta soddisfazione possa invece dare un'azione costruita partendo dal tuo portiere coinvolgendo la maggior parte dei tuoi compagni di squadra. Queste persone ti guardano e ai tuoi occhi sono così diversi da te. Ridacchiano e continuano a camminare, altri ti scherniscono o ti gettano addosso qualche oggetto. Torni a casa. Il profumo di casa quando entri è sempre lo stesso, inconfondibile tra altri mille. Il calore è diverso e i colori sono vivi. A casa stai bene, sei te stesso e non ce n'è per nessuno. La Roma la demolisci con determinazione e superiorità tecnico-tattica. Il Sassuolo lo schianti senza fargli capire quale sia la forma del pallone con cui state giocando. È il momento: devi tornare nella grande città. Lo devi fare anche se qualcosa dentro di te non vuole dopo la prima esperienza. Ma questa volta sei deciso a far scoprire a tutti il tuo pensiero, quello che hai imparato vivendo nella tua Bergamo. Vuoi raccontare del tuo pub e del silenzio che puoi trovare nel verde dei paesi limitrofi. Arrivi nuovamente in quel mondo di suoni, colori e grandezza. Questa volta quel ristorante con la bella insegna lo lasci ad altri e ti precipiti in un vicololetto carino, ben curato e con poche persone. Finita la cena fai una passeggiata per un quartiere fiorito, distante dalla con-

fusione del centro. Trovi anche qualcuno che ascolta la tua storia e cerca di immaginarsi a vivere nella tua città. Non basta però. Perché sul più bello un gruppo di figli di papà ti sfreccia davanti in Mercedes e ti sporca il vestito con l'acqua piovana rimasta in una pozzanghera. Quelli che erano con te ti scherniscono e se ne vanno. Torni a casa. Bergamo è bella e Città Alta è illuminata dalle prime luci dell'alba. Adesso torni a pensare al campionato. Finalmente dopo tutte queste città visitate, dopo tutti gli stadi ogni settimana diversi torni a giocare nel tuo stadio. Respiri. "Finalmente". Pensi. Ti butti a capofitto nella nuova sfida e pensi che quando avrai finito tornerai in quella grande città. Gli farai vedere tutta la passione della tua gente, l'amore per te al di là di qualsiasi risultato. Farai vedere a tutti la tua grandezza e gli spiegherai perché ti sei meritata di visitare la loro metropoli. Camminerai a testa alta per le vie del centro e li guarderai con superiorità. Sì, perché li compatisci e provi pena per loro. Pena perché non hanno mai vissuto veramente. A loro conta solo del risultato finale e di deridere il più debole. Tu con la tua gente invece vivi ogni passaggio come se fosse la cosa più bella di sempre e dopo il triplice fischio ti guardi negli occhi con i tuoi tifosi e comunque sia andata troverai sempre un abbraccio, un conforto, casa tua.

Mattia Maraglio

**La Manutenzione e Pulizia s.r.l.**

**DR. RUGGERO LOCATI**

Pulizia negozi, uffici, appartamenti  
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali  
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare  
Autorizzati per trasporto merci conto terzi

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Eia 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685  
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com



# GAMMA SUV PEUGEOT

IL FUTURO NON SI ATTENDE, SI GUIDA.

AD gironcedici



## PEUGEOT BACK TO DRIVE

RIPARTI ALLA GRANDE CON LE IRRIPIETIBILI OFFERTE PEUGEOT

NUOVO SUV 3008

DA **249 €** AL MESE  
ANTICIPO 5.000 €

EURO 6.2 - ECOTASSA FREE  
PEUGEOT i-Cockpit®  
ADVANCED GRIP CONTROL®

DAL 7 AL 13 ottobre anche al CENTRO COMMERCIALE  SERIATE

### 3 ANNI SENZA PENSIERI CON i-Move

Con il finanziamento i-Move, Peugeot ti garantisce il Valore Futuro Garantito della tua auto al termine del finanziamento. Peugeot 3008 BlueHDI 130 S&S Active con 3D Connect Nav. Prezzo di listino € 30.480. Prezzo promo € 25.555, chiavi in mano, IVA e mss incluse. Valido in caso di permuta di vettura intestata da almeno 6 mesi (IPT e imposta di bollo su conformità escluse) e adesione al finanziamento i-Move. Anticipo € 5.000. Imposta sostitutiva sul contratto € 52,26. Spese di incasso mensili € 3,50. Spese pratica pari a € 350. Importo totale del credito € 20.905,24. Interessi € 2.553,38. Importo totale dovuto € 23.458,62. 35 rate mensili da € 249 e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da € 14.857,72 TAN (fisso) 4,75%, TAEG 5,95%. Offerte promozionali riservate a Clienti non Business. Info europee di base sul credito ai consumatori presso il Concessionario. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta valida per vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 31/10/2019 presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Immagine inserita a scopo illustrativo.

PEUGEOT raccomanda TOTAL. Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO<sub>2</sub> rispettivamente: 5,6 l/100 km e 129 g/km per 2008; 5,8 l/100 km e 131 g/km per 3008; 5,7 l/100 km e 131 g/km per 5008.



PEUGEOT  
F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI  
1979 - 2019



**BETTONI**  
OUTLET

VETURE A KM ZERO e AZIENDALI

**BETTONI**  
STORE

VEICOLI USATI a KM CERTIFICATI

**PEUGEOT**  
PROFESSIONAL

VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

[bettoniauto.com](http://bettoniauto.com)

COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINI)  
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)







ALPHA SERVICE soc. coop.

SERVIZI DI FACCHINAGGIO

LAVORAZIONI C/TO TERZI

LOGISTICA E DEPOSITO MERCI

Corso Europa, 99 24040 Ciserano (BG) TEL: 0354820722 Email: [info@alpser.it](mailto:info@alpser.it)

# MA QUANTO E' FORTE TOLOI

**EROI NERAZZURRI** *Puntuale dietro, ispirato davanti: il brasiliano è tornato in gran forma*

**BERGAMO** - Tampone puntuale dietro e primo regista della manovra. Anche a costo di rischiare e lanciarsi là davanti ma non troppo, vedi la palla dentro sprecata dal Papu Gomez allo start del recupero fatale contro lo Shakhtar. L'ammollo del possibile matchball sprecato, e alla fine della fiera l'hanno messa gli altri, grazie alla combinazione Dodò-Solomon partita dalla destra dell'attacco, roba che lì dovevano esserci Gosens e De Roon, in quel frangente terzo dietro di sinistra. Oplà, Rafael Tolo, esente da responsabilità fino a prova contraria, è finalmente tornato sui livelli che gli sono consoni. Ovvero da Champions, e non solo perché il centrale destro dell'Atalanta è un campione a pelo d'erba e nello spogliatoio, da brasiliano applicato, ispirato e ispiratore, il primo vice capitano del funambolo bonaerense che nel 3-4-1-2 o 3-4-2-1 fa il boia e l'impiccato. Ma proprio perché la difesa di coppe, frastornata dallo scoppolone a Zagabria e infilzata dagli ucraini solo per un paio di errori individuali di troppo, certamente non suoi, non può prescindere da Rafa Caviglia di Vetro (sperando che il nickname da burla ne esorcizzi i guai pregressi). Un fattore di equilibrio anche in fase di sostegno all'azione, caratteristica precipua del nostro, nonché richiesta dal modulo iperoffensivo di Gian Piero Gasperini, che impone l'avanzata di uno dei difensori a presidio del vertice.

Già in crescendo il sabato prima col Sassuolo, l'oriundo del Mato Grosso in realtà aveva fatto benino anche nell'infrasettimanale trionfale contro la Roma all'Olimpico (spazi aperti nel primo tempo, salvataggio su Zaniolo nel secondo), sbagliando partita entro i confini nazionali praticamente solo col Torino nella prima "casalinga" di campionato a Parma, per via soprattutto di quel colpo da 2-2 di Berenguer, imbeccato da Meitè senza che dal ventinovenne di Gloria d'Oeste ci sia stata una resistenza strenua al punto giusto. A Zagabria, alla prima nella Scala del calcio continentale, il naufragio è stato generale: impossibile dare la croce addosso ai

singoli, benché da quelle parti abbia spesso marmaldeggiato la mezzala tattica Dani Olmo, la mente della Dinamo, oltre all'arripista e assistman del raddoppio (l'incipit della tripletta di Orsic) Leovac. Dopo tutto, Rafa non è mai stato considerato un rincalzo o una seconda scelta, subentrato com'è (a Duvan Zapata) soltanto all'esordio stagionale contro la Spal a Ferrara (9 minuti più recupero senza patire alcunché), dove la preferenza sulla sua zolla è stata accordata prima a Berat Djimsiti e sotto di due ad Andrea Masiello. Soltanto con la Fiorentina il numero 2 ad altissima fedeltà nerazzurra non ha visto il campo, vittima scelta dello spietato turnover gasperiniano che finora, ahinoi, ha ottenuto risultati apprezzabili - terzo posto, mica pizza e fichi - in A e non in Europa, dove la prestazione collettiva all'altezza è stata quella di Milano con gli scafati ucraini mezzo brasileiros e non altro.

Di suo, Tolo ha tenuto il capitano nemico Taison, certo non un peso (medio)massimo come lui, abbastanza lontano dalla bocca del lupo. Dell'uomo arancione con la fascia al braccio si rammentano tante belle giocate, quasi mai decisive, al netto del tacco smarcante per un sinistro non irresistibile nella seconda metà del ruvido frangiflutti Stepanenko. Casomai il problemone del Gasp è la fatica perpetua, ovvero non da oggi, nel trovare un erede contestuale a Mattia Caldara nel ruolo di perno della retroguardia. Fin qui si sono alternati l'albanese e il pampero mancino, un altro che martedì scorso ha saputo il fatto suo, e pazienza se Moraes nell'uno contro uno l'ha bruciato, per via delle pertiche di terreno spalancate dal tulipano in mediana al rifinitore di turno Alan Patrick. I continui ricambi nella formazione, magari, lasceranno fuori per l'italobrasiliano per il meritato riposo, qualche volta, forse anche oggi pomeriggio col Lecce. Chissà. Non dimentichiamoci che la Dea ha scalato l'Olimpo del pallone, fin dall'estate 2015, fin dalla salvezza non esattamente tranquillissima di Edy Reja, sempre con Tolo in campo. Uno che accompagna la crescita dei col-



CLASSE 90 - Tolo, centrale difensivo brasiliano FOTO MORO

leghi senza fare la voce grossa, uno dall'autorevolezza di un leader vestito col saio. 134 allacciate di scarpe, 7 gol e 8 assist, al quinto giro di corsa con la stessa maglia cucita nel cuore e nel sottopelle. Avercene.

Simone Fornoni

QP OTTICA  
PIAZZA PONTIDA

via Sant'Alessandro, 1 - 24122 Bergamo

Tel 035.291935 seguici su:



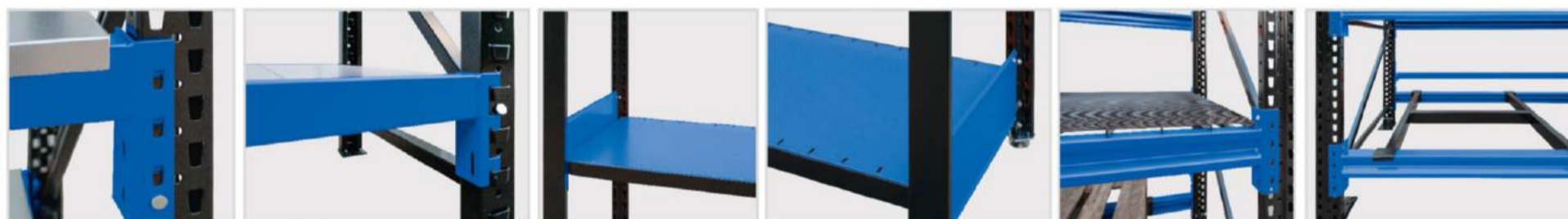


# mola mai!

## FORTI E MASSICI

## PER IL TUO BOX

## O LA TUA AZIENDA



### SCAFFALATURE PROGETTATE PER SOSTENERE TUTTO



DESIGN AND MANUFACTURING

TECHNOLOGY AND SERVICE



Via S. Cassiano 11 - 24030 Mapello (BG) - Tel. 035 4945966 - Fax 035 4945391 - [www.cecarrredi.com](http://www.cecarrredi.com) - [www.smaitaly.eu](http://www.smaitaly.eu)  
Azienda certificata ISO 9001:2015. Progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi di stoccaggio statici in acciaio. Scaffale porta pallet S100.  
Saldatura qualificata UNI EN ISO 15614/personale qualificato ISO 9606



# De Roon, il nostro capitano futuro

**EROI NERAZZURRI** A centrocampo e, adesso, pure in difesa, con il tipico spirito guerriero atalantino

**BERGAMO** - Dove lo metti, il numero 15, gioca. Ordini che gli impartisci, compiti che esegue. Non a caso è olandese, scuola che fin dagli anni '70 insegna a chiunque a giocare ovunque. Eredità dell'Arancia Meccanica di Johan Cruyff, il calcio totale dell'Ajax e di Rinus Michels. Non a caso all'Heerenveen era allievo di un certo Marco van Basten. Ma più delle doti tecniche conta lo spirito. All'Atalanta s'è affezionato subito, tanto da volerli tornare dopo un anno d'esilio dorato e da retrocessione nel Middlesbrough. Che **Marten de Roon** sia il Capitano Futuro dei nerazzurri, come Daniele De Rossi lo è stato alla Roma, non sorprende anima viva. Come dire: datemi una maglia e vi taperò ogni buco.

Stupisce, piuttosto, lo stupore di chi martedì 1° ottobre nella Scala del Calcio contro lo Shakhtar l'ha visto arretrare il raggio d'azione dopo lo staffetta tra Andrea Masiello e Luis Muriel, un ottovolante cronometrico oltre l'ora di gioco. Arretrare a terzo di sinistra dietro è toccato proprio al ventottenne della terra dei polder, delle dighe e dei mulini a vento. Certo, da baluardo deve affinarsi, lui, nato mediano basso davanti alla difesa e trasformato in interno a due con le frecce a far la spola sulle corsie. In più, anche sulla sua zolla in quell'occasione se l'è sfangata malino: Alan Patrick lasciato passare, José Palomino obbligato all'uno contro uno impossibile con Junior Moraes che era già saettato verso la porta. Alcuni sostengono che Hans Hateboer avrebbe dovuto coprire la catena di sinistra altrui staccandosi dalla riga laterale. Nel finale, poi, Dodò libero di allungare il pattino, con i Minatori ormai senza filtri nerazzurri, stanchi e usurati, tra i piedi. Ma la diagonale ciccata sul match winner Solomon è di Tim Castagne, lo scivolone in ripiegamento di Robin Gosens.

Difficile scindere gli sfondoni individuali da quelli collettivi in uno sport di squadra. Facile, invece, rintracciare almeno due precedenti significativi della virata in retroguardia del tulipano buono per la semina in ogni orto del giardiniere Gasp. A questo giro, già successo, a centrodestra, con la Spal all'esordio della A, 25 agosto: staffetta identica al 55' tra viareggino e Ronaldito con quest'ultimo a imbracciare la doppietta, poi tutto come prima con Tolo per Zapatone all'81'. Il battesimo del fuoco presunto, laggiù, risale invece al 29 aprile 2019, un lunedì, ore 19, l'ultima in casa nell'attuale Gewiss Stadium prima del rifacimento della Curva Nord. Di là l'Udinese. Di qua, un centrocampo con Remo Freuler e Mario Pasalic dietro le punte, il Papu e Duvan. 0-0 e nella ripresa il mister piazza l'ariete del 2001 Roberto Piccoli al posto di Gianluca Mancini. Nel terzetto scala De Roon, a destra del perno José Palomino. Intorno all'ottantesimo, con Berat Djimsiti entrato da due minuti per lo svizzero riportando il nostro nel vivo della manovra, il pel di carota in combutta col sorriso si procura il rigore, complice il goffo Sandro, e sul dischetto - poco più tardi il raddoppio del croato - si presenta il tipetto col 15 dipinto sulla schiena. E la mette, come aveva già fatto la passata stagione a Ferrara per pareggiarla il 7 aprile (2018), evidentemente il suo mese preferito per i rendez-vous cogli 11 metri, pur cannando 11 giorni più tardi, ipnotizzato da Puggioni, nel terno sulla ruota di Benevento con assist personale a Musa Barrow.

Un vernissage col ruolo significativo: il giorno dopo l'ultima volta nel santuario all'ombra della Maresana, che riapre i battenti contro il Lecce, via ai lavori allo stadio. Un cantiere appena chiuso. Quello della Dea, tra le prove generali a Zingonia e i pal-



coscenici fin qui da trasferte o casalinghi in esilio temporaneo, resta aperto anche in termini di distribuzione delle consegne. Figurarsi per l'ex cavallo di Frisia di Van Basten. Della serie, se non ci sono altri candidati, io sono qui. In mezzo o a protezione dell'area, allargato per crossare o pronto a recupero con corsa e filtrante, sulla difensiva o all'offensiva, anche a costo di reinventarmi rigorista. O di smazzare il pane del matchball facendomi da parte, leggi cannone di Duvan al Genoa. Marten de Roon, più che la metà di Ricarda Kilian, l'amorevole papà del trio Linn Sophie-Evie-Bo o un bravo calciatore, è una delega automatica. Una cambiale a incasso immediato. Se commette errori, è perché si assume i rischi del caso. Sono ormai 134 volte che si cala l'elmetto (9 gol, l'ultimo alla Roma al fotofinish, di

testa, e 7 assist) il ragazzone di Zwijndrecht, candeline da spegnere il 29 marzo. Col suo metro e ottantacinque come mastino può sempre starci, anche in proiezione futura. Ma forse non da laterale: soffre le ali veloci, se l'esterno non gli offre sostegno. Più da perno, essendo un capo naturale da leadership emozionale, colui che integra a suon di benvenuto i nuovi nel gruppo, e disponendo del lancio lungo. La disciplina tattica e le esigenze di Gian Piero Gasperini decideranno in merito. In attesa della fascia al braccio, che appartiene al Papu, si può essere qualcuno lo stesso, nello spogliatoio e sul tappeto verde. Soprattutto quando nelle vene, insieme al sangue, scorre il fluido magico della duttilità.

Simone Fornoni

## GOMEZ DA FANTASTICO A IMMENSO

**IL CAPITANO** Playmaker, trequartista, punta, risultando sempre il migliore dei nerazzurri. Che Papu!

**BERGAMO** - Si sbatte dalla cintola in su, da regista offensivo ed effettivo in una squadra dove la palla sono abituati a portarla un po' tutti, perfino i difensori che si sganciano dai vertici. In più, da centrocampista avanzato, tiene a bada il playmaker nemico affissandolo di pressing come una mosca impazzita. E all'occorrenza, vedi cambi tattici in corsa o defezione di Josip Ilicic, più classe pura ma meno elasticità d'utilizzo, riavanza a seconda punta, non importa verso quale sponda dell'area. Alejandro Gomez detto El Papu non è solo il numero 10 che inventa e fa il leader, ma un campione all'around. Completo e totale, tiratore scelto e assistman: 16 e 15, rispettivamente, all'inizio della leggenda dell'Atalanta di coppe. Capace di passare dal ruolo di bomber e primattore della prima stagione gasperiniana, il 2016-2017 in coppia con Andrea Petagna che segnava molto meno ma gli apriva mille pertiche di terreno, ad attaccante-rifinitore-trottolino a tutto campo, spesso abbassandosi alla Pirlo per afferrare il maledetto attrezzo e farne un flessibile al servizio della squadra in grado di spezzare le maglie difensive dei catenacci altrui.

Ma si sa, nel calcio come lo intende il tecnico nerazzurro da tre anni a questa parte non esistono i ruoli chiusi, sprangati e definitivamente assegnati tout-court. Le esigenze di copione vanno rimodellate di volta in volta come un guanto sulla mano santa della partita. Contro Torino e Dinamo Zagabria, il bonaerense diventato italiano per matrimonio per via delle origini della moglie Linda Raff si è allargato a mancina in un tridente effettivo con lo sloveno al rientrare dal lato opposto sul piede preferito.

Ovunque e comunque si posizioni sullo scacchiere, qualcosa il funambolo con la fascia al braccio combina sempre. Suo l'appoggio col Toro alla volata della doppietta di Duvan Zapata, bravo a ricambiargli il favore in asse con Mario Pasalic al Sassuolo dopo aver aperto la rumba con l'irresistibile corsa di 40 metri culminata nello slalom al trio Berardi-Toljan-Chiriches. Suo anche il tocco per il pari del primo dei due sigilli chirurgici di Luis Muriel a Ferrara alla prima di campionato. Suo lo scavetto per il la di Josip Ilicic alla rimonta da 2-2 di Parma con la Fiorentina il 22 settembre. Suo il dai e vai con il medesimo nell'azione del rigore sprecato contro lo Shakhtar, suo il tentativo da 3 punti fallito a tiro della beffa. Palle insaccate con voluttà, e in tutto fanno 48 da atalantino, cucitura tra i reparti, anche quello esterni, perché se non si accentra Gomez è l'anello forte di una delle due catene, e passaggi chiave anche al costo di essere i penultimi: l'esempio aureo all'Olimpico, innescando Remo Freuler nell'azione del vantaggio finalizzata dal Toro di Cali. La cifra del Papu di oggi, a 31 inverni suonati il 15 febbraio, coi 32 ormai alle soglie, è la multidimensionalità. Un tempo non era affatto così, anche per la diversità degli schemi in cui il suo talento proteiforme veniva in qualche modo imbrigliato. A Catania, per dire, non andava in doppia cifra perché il suo compito precipuo era di sfornare vassoietti al connazionale Gonzalo Bergessio. Una volta era un'ala o più saltuariamente un trequartista. Appena sbarcato a Bergamo dopo gli ultimi mesi da incubo a Kharkiv, chiuso in albergo durante la guerriglia coi rusosofoni, fungeva da erede in fascia di Jack Bo-

naventura quando sulla tola di comando c'era Stefano Colantuono. Oppure da incisivo sinistro del tridente con Maxi Moralez a destra quando ad apparecchiare pane e tattica subentrò Edy Reja, uno cui piaceva l'artiglieria leggera per servire devotamente il Tanque Denis, virando talora al 4-2-3-1. Poco più di mezza stagione e un altro annetto interlocutori, perché gli oneri e onori da uomo simbolo del nuovo corso ancora non si potevano intravedere, forse nemmeno sbirciando nella sfera di cristallo. Poi l'incontro con Gian Piero da Grugliasco, che è di quelli che ti cambiano la vita. E magari ti portano a realizzare più di metà delle stesse mete oltre la riga fatidica con la stessa maglia. 48, appunto, in 198 allacciate di scarpe. 38 solo nel triennio più nuovo scorcio stagionale coman-

dato a bacchetta da Gasperini, uno che per sua stessa ammissione tira le budella ai soldatini come nessuno. Prima, in squadre di club, Gomez ne aveva messi 55 tra Arsenal Sarandi (tre anni e mezzo dal 2005), San Lorenzo (uno e mezzo), le pendici dell'Etna (tre) e il Metalist in Ucraina. Dei 3 con la Selección, 1 solo nella rappresentativa senior in amichevole con Singapore (4 presenze, tutte da nerazzurro) e 2 nell'Under 20, con affermazione nel Mondiale canadese del 2007. Ne ha percorsi di chilometri, in lungo e in largo, ora partendo anche da molto lontano, il papà di Bautista, Costantina e Milo. Costantemente sulla strada del gol, suo e degli altri.

Simone Fornoni

**CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO**



**Revisioni in giornata senza appuntamento  
Meccanico - Elettrauto - Gommista  
Diagnosi computerizzata - carica clima**

**VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)**





# mercantanti in fiera

**18<sup>^</sup> RASSEGNA DI PRODOTTI TIPICI EUROPEI**



**BERGAMO - SENTIERONE**



**10-11-12-13 OTTOBRE 2019**

con il contributo di:



Camera di Commercio  
Bergamo



Regione  
Lombardia

con il patrocinio di:



Provincia  
di Bergamo

con il sostegno di:

**UBI Banca**

con il contributo tecnico di:

**Aprica**  
GRUPPO A22



# Il «Fattore 2M» in rampa di lancio

**PRIMO PIANO** Luis Muriel e Ruslan Malinovskyi pronti per dare una mano al Gasp



Il colombiano Luis Muriel, ex Siviglia e Fiorentina



Ruslan Malinovskyi, ucraino ex Gent

Via Martiri della Libertà 99  
Soriso (Petosino)  
Tel. 035-637162  
Remida calzature

## REMIDA shoes

Aperto tutte le domeniche

Fattore M. M come **Muriel**. M come **Malinovskyi**. Tra le note positive di questo primo segmento di stagione ci sono sicuramente i due colpi grossi dell'estate nerazzurra. Il 21 giugno l'Atalanta ha annunciato ufficialmente l'acquisto a titolo definitivo dell'attaccante colombiano dal Siviglia, regalando a Gian Piero Gasperini un'alternativa di lusso, sebbene sia riduttivo chiamarla così, in un reparto che, per capacità realizzativa e cifra tecnica, non ha nulla da invidiare alle grandi del nostro calcio. Quella della Dea è la quinta maglia italiana per Luis Muriel, portato in Italia proprio dal Lecce, dopo i primi passi da "Pro" con le maglie di Deportivo Cali e Granada. In Salento vi rimane una sola stagione, condita da 7 gol, prima di passare all'Udinese dove va a segno per 19 volte nell'arco di due anni e mezzo. A gennaio 2015, il vulcanico presidente Ferrero lo strappa ai friulani, regalando ai tifosi blucerchiati una coppia da sogno insieme a Samuel Eto'o. Anche a Genova vi rimane per due stagioni e mezzo e il bottino finale di 24 gol in 84 apparizioni disattende le speranze e i sogni del popolo doriano. Nell'estate del 2017, il nativo di Santo Tomàs torna a riasaporare i campi della Liga spagnola, sposando il progetto Siviglia. Pure in Andalusia, però, l'avventura non si rivela tra le più brillanti e i gol sono solamente 13 in 65 partite, tanto che a gennaio 2019 si consuma il percorso inverso con direzione Serie A. E' la Fiorentina la squadra che gli offre l'ennesima chance per trovare quella continuità di rendimento da sempre inversamente proporzionale al suo talento cristallino. I sei mesi in riva all'Arno, infatti, sono di alto profilo e vengono impreziositi da ben 9 reti da distribuire tra campionato (6) e Coppa Italia (3). Scaduto il prestito, il calciatore torna a Siviglia, prima dell'irruzione estiva della Dea che se lo assicura per 15 milioni di euro più bonus. Un infortunio durante la Coppa America fa tremare Gasperini, ma il 25 agosto il ragazzo è arruolabile per l'esordio ufficiale in casa della SPAL. Il nuovo numero 9 atalantino fa il suo debutto sul parziale di 2-1 in favore della formazione spallina e nel giro di sei minuti cambia volto alla sfida, piazzando la doppietta d'autore che vale rimonta e primi tre punti in campionato. Il terzo sigillo arriva invece in un'altra vittoria esterna, con la trasformazione del penalty che vale il momentaneo 0-1 in casa del Genoa. Soltanto sette giorni prima, in casa Dea era arrivata un'altra ufficialità: quella di Ruslan Malinovskyi, proveniente dal Genk. L'ucraino classe 1993 nasce come centrocampista in grado di ricoprire sia la posizione di mezzala che di agire a ridosso delle due punte. Giocatore che abbina grandissima fisicità ad un'importante facilità di calcio, si sta inserendo gradualmente all'interno dell'intelaiatura del Gasp. L'ex calciatore, tra le altre, di Zorya Luhansk e Sevastopol, ha finora disputato soltanto due partite su otto da titolare, contro Fiorentina e Roma, restando in campo per 90' solo contro i viola allenati da Montella. Panchinare gente come Freuler e de Roon è impresa ardua dalle parti di Bergamo e i 322' minuti d'impiego riservati dal tecnico di Grugliasco al ragazzo di Zytomyr, certificano l'esistenza di gerarchie difficilmente scalfibili, quantomeno per ora. Da parte sua, Malinovskyi ha margini di crescita enormi e, soprattutto tra le linee, potrebbe imporsi come sorpresa della stagione. Lavori in corso, dunque, per due diamanti grezzi che hanno nelle corde il potenziale per far saltare il banco.

Michael Di Chiaro



# Lasciati emozionare dalla nostra fibra!

F  
Fibra

FR  
Rame  
Fibra

R  
Rame

Vai sul sito [www.fibra.planetel.it](http://www.fibra.planetel.it),  
verifica la copertura della tua zona e  
scopri come miglioreremo il tuo modo  
di navigare, lavorare e giocare online.

Modem FRITZ!Box  
7530 incluso

**FRITZ!**

La tua  
nuova linea  
internet superveloce  
a partire da soli

**19**<sup>,95</sup>  
euro

al mese Iva incl.

Numero Verde  
**800-608308**

[www.fibra.planetel.it](http://www.fibra.planetel.it)

**Planetel**

Telefonia fissa, internet, web e cloud.



# LA DEA E L'UMILTA' DEL PRES

**PRIMO PIANO** Percassi: «Viviamo un sogno, evitiamo pressioni inutili e pensiamo a salvarci»

**BERGAMO** - Tra sogno e realtà. Tra la Champions in un San Siro tinto del nerazzurro atalantino e la prima in casa nel rinnovato Gewiss Stadium contro il Lecce. L'Atalanta vive quotidianamente il sogno della provinciale diventata realtà europea. In campo affronta gli squadroni, i suoi dirigenti sono accolti dai colleghi europei e trattati alla pari. Lo si è visto nel mercato. Dal Chelsea con Pasalic al Siviglia per Muriel, Arana e Kjaer: la Dea è considerata una grande dai grandi. «Ma noi siamo l'Atalanta, siamo orgogliosi delle nostre radici e dobbiamo restare con i piedi per terra», ha ricordato a tutti il presidente **Antonio Percassi**, intervenendo mercoledì a BergamoTv, per fare il punto della situazione in una settimana cruciale.

Appunto tra sogno e realtà. Il sogno di quel Meazza trasformato per una notte in una casa atalantina. «Lo spettacolo di San Siro, da parte di pubblico e tifoseria, è stato incredibile. Siamo in Champions League, ogni partita è una lezione, è come andare all'università. Dobbiamo essere sinceri, stiamo passando ad un'altra storia, irripetibile e incredibile. L'esperienza che stiamo facendo è altrettanto unica, l'ambizione per ogni società di Serie A è andare in Champions League dove ogni partita è una lezione, qui noi andiamo all'università. La Champions ci sta facendo imparare cose che non conoscevamo. L'Europa League è un'altra cosa. In termini strutturali, di impostazione, del gruppo che è l'Uefa e che onestamente non mi aspettavo. Dopo ogni partita siamo sicuri di poter migliorare in campionato. Stiamo imparando sempre di più, siamo invidiati da tutti, parlano di noi come modello, come gioco, come struttura societaria, per lo stadio nuovo. Per noi è un momento magico, prendiamolo per quello che è».

Dal sogno alla realtà. Con il rinnovato Gewiss Stadium ed un terzo posto in campionato da difendere e blindare, cercando tre punti contro il Lecce. Come ha spiegato **Gian Piero Gasperini** pochi minuti dopo la sconfitta casalinga contro lo Shakhtar: «Domenica abbiamo il Lecce, vogliamo vincere così arriveremo terzi alla sosta e sareb-



**COMPLIMENTI** - Foto di gruppo finale mercoledì nello studio di Bergamo Tv per la puntata numero 1500 di Tutto Atalanta, ospiti il presidente dell'Atalanta Percassi, Nikpalj dell'Eco di Bergamo, il nostro Carcano e il collega Canavesi, giornalista dell'emittente bergamasca

be un grande risultato».

Terzo posto che significa Champions. Significa continuare il sogno. Anche l'anno prossimo. Al presidente Percassi però interessa mettere in cassaforte nel più breve tempo possibile

l'obiettivo primario stagionale: la permanenza in serie A. La realtà concreta. «Piedi per terra. Il primo obiettivo è la salvezza, poi quello che viene di più è fantastico. Non dobbiamo mai perdere di vista l'obiettivo. Dobbiamo

essere umili. Se ti salvi risolvi il problema, psicologicamente poi punti a migliorare questo primo obiettivo. Stiamo giocando bene, abbiamo fatto partite straordinarie, tipo quella contro il Torino che abbiamo perso. Di-

verse squadre si sono rinforzate, poi settimanalmente annunciano che l'obiettivo è l'Europa League. La corsa, non solo per la Champions, si è allargata ad altre squadre.»

Fabrizio Carcano

## Ma l'esperienza non manca

**LA DEA A SAN SIRO** Gasp: «Ko per un gol a dieci secondi dalla fine»

**BERGAMO** - «Non è una questione di esperienza quando perdi una partita prendendo gol a dieci secondi dalla fine, una partita che potevamo vincere...»

L'analisi su cosa manca alla Dea sulla ribalta della Champions non può prescindere da questa considerazione di Gian Piero Gasperini dopo la sconfitta contro lo Shakhtar. Una gara giocata alla pari contro gli ucraini, persa al fischio finale per un contropiede, persa per episodi decisivi come il rigore sbagliato da Ilicic o le parate del portiere Pryatov. Difficile parlare di inesperienza quando in campo schierò una squadra con quattro giocatori del 1995 e tutti gli altri sono nati dal 1991 in giù fino al 1986 di Masiello. Età media intorno ai 28/29 anni. Non solo, a parte Muriel e Malinovskyi (che hanno giocato le coppe con altri club) tutti i giocatori in campo erano presenti dal 2017 in poi nelle precedenti 15 partite internazionali disputate dall'Atalanta. Giocando su campi come Lione, Liverpool, Dortmund, Sarajevo, Copenhagen, fino a Zagabria. Due anni fa la Dea che affrontava l'Europa League era una squadra veramente priva di esperienza, con i vari Caldara, Petagna, Spinazzola, Mancini e il blocco dei Freuler, Castagne, Hateboer e Gosens: tutti ragazzi tra i 22 e i 24 anni che da professionisti non arrivavano mediamente alle 40-50 presenze...

E nessuno di loro, inclusi Gomez, De Roon, Masiello o Berisha, aveva mai giocato le coppe Europee. Stavolta non è così. Oggi la Dea, dopo due anni di Europa League, dopo due campionati ad alto livello, dopo una finale di Coppa Italia, schiera 13 nazionali. Giocatori che hanno giocato la Nation League, la Coppa America, le qualificazioni Europee, i Mondiali del 2018. De Roon, tra i peggiori in queste due gare di Cham-

pions, un mese fa vinceva una gara cruciale con l'Olanda sul campo della Germania e due mesi fa giocava la finale di Nation League.

Non basta per avere esperienza ad alto livello? Per cui basta parlare di inesperienza, per giocatori che giocano in nazionali prestigiose, per giocatori che pensiamo ai difensori, da tre anni ogni domenica incrociano fuoriclasse come Cristiano Ronaldo, Higuain, Dzeko, Mertens, Icardi ecc ecc.

Palomino l'altra sera beffato da Moraes ha fatto benissimo contro i centravanti appena citati, con tutto il rispetto per Moraes. Per cui basta con l'alibi dell'inesperienza.

Cosa manca? I punti in classifica e i gol. Lo stesso Papu Gomez nella sua sintesi via social ha fotografato così la sconfitta di San Siro: «I miei compagni hanno lasciato la vita sul terreno di gioco e di questo sono molto orgoglioso, il calcio è così, si vince, si perde e si pareggia, stavolta abbiamo migliorato molto, questa è la strada. Lavorare, imparare e migliorare. Questa è la Champions e non ti perdona errori».

Ecco, gli errori che la Champions non perdona.

Contro lo Shakhtar la Dea poteva andare sul 2-0 cambiando il corso della partita e anche sull'1-1 poteva raddoppiare. Ma le parate di Pryatov hanno deciso diversamente. Per il resto va bene così, perché lo Shakhtar è una squadra tosta e con giocatori mediaticamente poco noti ma di valore (e con stipendi alti) e aver giocato alla pari, aver tentato al 93' l'azione del gol che poteva valere la vittoria, dimostra che l'Atalanta può giocare le sue partite dopo l'amnesia di Zagabria. Ma serve più freddezza e più concentrazione perché gli errori difensivi o offensivi costano punti pesanti.

Fabrizio Carcano

## Il coraggio del Gasp

**LA DEA A SAN SIRO/2** Muriel per Masiello al 68'

**BERGAMO** - Dove sta l'errore? Atalanta-Shakhtar: Gasperini al 23' del secondo tempo toglie Masiello e spedisce in campo Muriel, la squadra sfiora la vittoria all'ultimo minuto, all'ultimo secondo, invece, subisce il gol di Salomon. Barcellona-Inter: Conte al 21' del secondo tempo richiama in panchina Sanchez e lo sostituisce con Gagliardini, la squadra arretra pericolosamente e al 39' il "Pistolero" Suarez regala la vittoria ad un brutto Barcellona. La legge della Champions è micidiale perché punisce i capitani coraggiosi allo stesso modo dei colonnelli pavidetti. Non sappiamo come andrà a finire ma certamente l'Atalanta giocherà le prossime quattro partite a testa alta senza snaturare il suo gioco e cercando sempre lo spettacolo. Certo, a Zagabria ha fatto una brutta fine ma a San Siro con 26 spettatori ad incitare ha tenuto testa alla pari, e in alcuni frangenti della partita ancora di più, ad un avversario come lo Shakhtar ricco di talenti brasiliani e di ucraini di qualità. E' opportuno qui ricordare che l'Ucraina nel ranking Uefa è al decimo posto mentre la Croazia è vicecampione del mondo e quindi non si gioca contro le squadre di Malta o del Lichtenstein, con tutto il rispetto. E allenatori come Luis Castro e Nenad Bjelica non sono degli sprovveduti. L'hanno dimostrato ampiamente. Sapevano che l'Atalanta poteva essere una pericolosa mina vagante del girone

e l'hanno subito ridotta a più miti consigli. Succede anche che giocatori di livello internazionale come Ilicic e Muriel non riescano, per vari motivi, ad incidere sull'andamento del match e questo pesa sul risultato finale perché nello Shakhtar, dopo la brutta figura di alcuni giocatori col Manchester City, tutti quanti hanno riposto alle sollecitazioni e alle scelte tattiche del loro allenatore. E se perdi in partita due dei tuoi fuoriclasse la Champions ti castiga duramente. E qualche errore di valutazione l'abbiamo commesso anche noi cronisti quando abbiamo giudicato il girone C, Manchester City a parte, alla portata dei nerazzurri. Invece si è visto come è andata a finire. Allora è giusto che l'Atalanta esca dalla Champions? No, perché la squadra è viva e lotta pur essendo a conoscenza delle difficoltà delle prossime partite. Le due sfide con i campioni della Premier sono impossibili ma Gomez e compagni, sia all'Etihad Stadium che a San Siro, giocheranno con la testa sgombra di cattivi pensieri e senza assilli. Nel corso della stagione una supersquadra come il City, statisticamente, qualche risultato lo dilapida. Non si sa mai, quindi. Nel frattempo Shakhtar e Dinamo, prima a Kharkiv e poi a Zagabria, cercheranno di eliminarsi a vicenda. Poi sono calcoli complicati con varianti infinite.

Giacomo Mayer



# New Air

Gas and Air Treatment Plants

## L'aria compressa per la tua azienda.



**IR** Ingersoll Rand

Compressori portatili di piccola taglia  
Compressori centrifughi  
Compressori rotativi a vite lubrificati  
Compressori rotativi a vite oil-free  
Compressori rotativi oil-free a bassa pressione  
Soluzioni ad aria compressa per plastica PET



**ALUP**  
Kompressoren

Compressori rotativi a vite  
Compressori rotativi a vite ad iniezione di olio  
Compressori a pistone professionali  
Compressori a pistone industriali  
Compressori oil-free  
Compressori a vite ad iniezione d'acqua



**vendita  
manutenzione  
e assistenza h24  
compressori  
multimarca**



**O  
M  
I**

Essiccatori a refrigerazione  
Essiccatori ad adsorbimento  
Chillers-Refrigeratori d'acqua  
Chillers-Refrigeratori d'acqua per basse temperature  
Chillers-Refrigeratori d'olio  
Raffreddatori d'acqua ad aria



**coes**  
Compressed Gas Treatment

Essiccatori ad adsorbimento  
Essiccatori a refrigerazione e risparmio energetico  
Generatori N2

NEW AIR Srl - Via Natta 10  
24020 Gorle (BG)  
tel. +39 035.51.62.01  
fax +39 035.45.36.070  
[info@new-air.it](mailto:info@new-air.it)  
[www.new-air.it](http://www.new-air.it)

AZIENDA CERTIFICATA  
UNI EN ISO 9001:2015  
numero di registrazione:  
1916480-00



Organizzazione con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015

AZIENDA CERTIFICATA FGAS  
Manutenzione o riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra, in base alle disposizioni del Regolamento (CE) n.303/2008



CE P A S



# SORVEGLIANZA



## ITALIANA 1920... 2020

**Cento anni di sicurezza insieme**

**Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo**

**T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916**

**info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it**

